



I.I.S.S. "MARCONI-HACK"

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "G. Marconi"
LICEO SCIENTIFICO opzione SCIENZE APPLICATE "M. Hack"
CORSO SERALE per Giovani e Adulti



REGOLAMENTO D'ISTITUTO

NORME PER IL REGOLAMENTO DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA

La conoscenza del presente Regolamento è indispensabile per tutti coloro che vivono nella scuola, poiché l'efficacia dell'organizzazione e la validità del servizio formativo passano anche attraverso delle regole condivise che vanno rispettate e applicate.

Capo. I - Qualità delle relazioni docente/studente

- 1) Il docente è tenuto ad avere nei confronti degli studenti lo stesso rispetto, anche formale, che chiede per se stesso.
- 2) Tutti i docenti, nell'osservanza dei doveri attinenti alla deontologia professionale enucleati dalla legge e dai CCNL, hanno l'obbligo di costituire modelli comportamentali per gli studenti, di mettere in atto tutti quegli interventi o di svolgere tutte quelle azioni che contribuiscono alla cultura della legalità, evidenziando il 'disvalore' della violazione delle regole che sono alla base della convivenza democratica.
- 3) Tutti i docenti sono tenuti ad individuare e contrastare atteggiamenti di intimidazione, prevaricazione e prepotenza da parte di gruppi di studenti nei confronti di altri più deboli. Ogni singolo docente si deve far carico, qualora ravvisasse in una delle sue classi comportamenti simili, di farsi portavoce presso il Consiglio di quella classe, affinché vi si svolga un confronto in merito, si individuino i responsabili e si eroghino le sanzioni disciplinari previste.
- 4) Le famiglie sono tempestivamente avvertite, nei modi e nei tempi stabiliti dal presente Regolamento, in caso di profitto insufficiente o di comportamento disdicevole, nonché nei casi di reiterati ritardi e assenze.
- 5) Per tutta la durata dell'ora di ricevimento delle famiglie, il docente è tenuto ad essere presente nella sala docenti; non è consentito il ricevimento durante le ore di lezione, tranne nel caso di particolari situazioni contingenti. L'accesso delle famiglie ai piani è autorizzato dall'ufficio di Vicepresidenza.
- 6) Costituendo l'insegnante un modello comportamentale per i suoi stessi alunni, è fatto divieto ai docenti di usare telefoni cellulari.
- 7) Il docente è tenuto ad illustrare agli studenti i contenuti della sua programmazione annuale con la definizione degli obiettivi didattici. E' tenuto altresì a esporre i propri criteri di valutazione e comunicare verbalmente le valutazioni individuali tempestivamente.
- 8) Nell'ambito delle attività didattiche ed extrascolastiche proposte, docenti e Consigli di Classe devono consentire agli studenti di esercitare autonomamente il loro diritto di scelta e devono tener conto dei loro ritmi di apprendimento.
- 9) E' fatto divieto, sia per il personale che per gli studenti, di fumare in qualunque locale dell'Istituto. La materia è regolamentata dalla legge dello Stato 584/75 e seguenti.

1

Capo. II - Vigilanza sugli alunni

Negli spazi comuni dell'Istituto, nell'ambito dell'ordine, della sicurezza e del miglior funzionamento dello stesso, è doveroso l'intervento dei docenti, del personale ATA e dei collaboratori scolastici.

In particolare:

- 1) In prossimità degli ingressi a piano terra, la vigilanza sull'entrata e l'uscita degli studenti è affidata ai collaboratori scolastici ivi collocati in servizio.
- 2) Ogni docente in servizio alla prima ora sarà presente almeno cinque minuti prima dell'inizio dell'ora per consentire il puntuale avvio delle lezioni.
- 3) Il cambio dell'ora di lezione deve avvenire nell'ambito di 5 minuti e la responsabilità è del docente che subentra.
- 4) Nel caso di allontanamento del docente dall'aula, gli alunni sono affidati ad un Collaboratore Scolastico tra quelli in servizio al piano.
- 5) Lo studente che chiede di allontanarsi dall'aula per motivi di salute deve essere accompagnato in Vicepresidenza da uno dei Collaboratori Scolastici in servizio al piano.
- 6) Non è consentito alcun trasferimento delle classi nei laboratori e nelle palestre, e viceversa, senza la presenza dei docenti.
- 7) La vigilanza nelle palestre, nei laboratori e nei reparti di lavorazione è affidata ai docenti.
- 8) Al termine delle lezioni, i docenti dell'ultima ora vigileranno sul corretto ed ordinato deflusso degli alunni.
- 9) Ciascun docente, nell'esercizio dell'obbligo della sorveglianza e vigilanza degli allievi, adotterà le misure che ritenga necessarie per il rispetto delle regole, per la tutela e l'incolumità degli allievi stessi, anche non appartenenti alle proprie classi (quali l'osservanza del divieto di fumo, lo sporgersi da finestre e rampe di scale, il recarsi al bar fuori orario, chiusura della porta dell'aula, uso del telefonino etc.)
- 10) Ciascun docente consentirà agli studenti di uscire dalla classe, uno alla volta.

2

Capo. III - Comportamento degli alunni

- 1) Gli alunni sono tenuti ad osservare nell'Istituto e nelle aule una condotta responsabile e rispettosa degli altri e delle strutture e attrezzature.
- 2) Essi hanno il dovere di assolvere assiduamente agli impegni di studio, anche durante l'orario di lezione.
- 3) Essi devono osservare le disposizioni organizzative e le norme comportamentali contenute nel presente Regolamento e previste nel Piano per la Sicurezza.
- 4) Sono vietati atti di violenza, intolleranza, intimidazione, volgarità (verbale e fisica) nei confronti di tutti i componenti della comunità scolastica, in ogni momento ed in ogni luogo dell'Istituto.
- 5) Sono vietati schiamazzi, canti e urla nelle classi e nei corridoi, specie negli spostamenti delle classi che avvengono a lezioni in corso, e che arrechino disturbo allo svolgimento delle lezioni altrui.
- 6) Sono vietati atteggiamenti di prevaricazione, intimidazione e prepotenza perpetrati da gruppi di alunni nei confronti di altri, più deboli, che si vogliono danneggiare. Tali atteggiamenti, sia episodici, sia continuativi, danno luogo a sanzioni disciplinari.
- 7) Gli alunni impegnati nei laboratori e in palestra, alla fine della lezione devono rientrare immediatamente in classe, accompagnati dai docenti. Il ritardo del singolo alunno, superiore a 5 minuti, viene considerato immotivato ed è sanzionabile.
- 8) Durante il cambio dell'ora gli studenti devono rimanere nelle proprie aule con la porta aperta. La chiusura della porta dell'aula o l'uscita dall'aula stessa sono ritenute immotivate e danno luogo a sanzioni disciplinari.
- 9) Durante l'attività didattica non è consentito ricevere telefonate, inviare e ricevere SMS-MMS

attraverso l'uso di qualsivoglia piattaforma informatica social e fare uso di ogni altro tipo di dispositivo elettronico, se non espressamente richiesto dal docente per fini didattici. Si ricorda anche che il cellulare dovrà essere riposto spento nello zaino o in tasca. E' inoltre rigorosamente vietato fare riprese video dell'ambiente, del personale scolastico e degli alunni e/o diffonderle. L'eventuale utilizzo di tale materiale verrà sanzionato secondo quanto disposto dalla Direttiva n°104 Prot. n° 2539 del M.P.U.

- 10) Si raccomanda agli alunni e al personale tutto di indossare un abbigliamento sobrio e decoroso, consono allo ambiente scolastico.

Capo.IV - Uso degli spazi comuni e conservazione delle strutture

- 1) Lo studente è responsabile del proprio materiale scolastico e dei propri beni personali; è inoltre responsabile della loro custodia. La scuola declina ogni responsabilità in merito a danneggiamenti o sottrazioni.
- 2) Nelle ore in cui la classe è assente, la custodia dell'aula è affidata ai collaboratori scolastici in servizio al piano, avvisati opportunamente.
- 3) Gli alunni sono tenuti all'uso dei servizi presenti al piano, ove sono ubicate le aule di appartenenza. La sorveglianza è affidata ai Collaboratori Scolastici in servizio al piano.
- 4) L'accesso al bar è consentito dalle ore 9.00 alle ore 10.00 solo da un delegato degli studenti della classe per la presentazione delle liste delle consumazioni e il ritiro delle stesse. I docenti in servizio alla terza ora devono consentire la consumazione della colazione. La consumazione della colazione sarà effettuata solo ed esclusivamente nella propria aula negli ultimi cinque minuti della terza ora e nei primi cinque minuti della quarta ora.
- 5) Per motivi di sicurezza, è vietato sporgersi dalle finestre o dalla rampa delle scale.
- 6) E' tassativamente vietato gettare qualunque oggetto dalle finestre e nelle rampe delle scale.
- 7) Le lezioni di Scienze motorie e Sportive, su scelta del docente, potranno svolgersi su campi o palestre esterni all'Istituto, come ospiti presso centri o istituzioni (convenzionati o in accordo con l'Istituto). Gli alunni, previa autorizzazione del D.S. e dei genitori, possono recarsi presso i suddetti Centri e rientrare in Istituto solo se accompagnati dal docente.

3

Capo.V - Frequenza – Ritardi – Assenze – Giustificazioni – Uscite Orari di entrata e di uscita

Le attività scolastiche si svolgono secondo quanto stabilito di anno in anno dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto.

- 1) La mattina lo studente deve essere puntuale in aula cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni per consentire al docente di iniziare la lezione. La gestione dei ritardi e delle uscite anticipate è affidata alla vicepresidenza.
- 2) **L'entrata in ritardo** è consentita solo per gli studenti autorizzati dal Dirigente scolastico previa richiesta scritta dal genitore.
- 3) L'entrata in ritardo degli studenti non forniti di autorizzazione sarà concessa dalla Vicepresidenza entro e non oltre venti minuti dall'inizio delle lezioni.
- 4) I ritardi ripetuti e non dovuti a disservizio dei mezzi di trasporto sono considerati indice di scarso rispetto della scuola: come tali saranno oggetto di comunicazioni alle famiglie.
- 5) **L'uscita anticipata**, per gli studenti dei corsi diurni, è un fatto eccezionale e va in ogni caso autorizzata dal docente Vicario o persona delegata dal Dirigente Scolastico. Ai docenti non è consentito in nessun caso autorizzare l'uscita degli alunni, anche se maggiorenni, che non possono

comunque avvalersi della loro maggiore età per uscire anticipatamente. Gli studenti minorenni possono invece lasciare l'istituto solo se prelevati dai genitori o da persona delegata.

- 6) Le assenze devono essere giustificate il giorno stesso del rientro a scuola, dal docente della prima ora. Egli ne prende nota sul registro di classe, e sul registro elettronico, specificando i giorni di assenza giustificati. Le assenze non giustificate, il loro numero eccessivo, i ritardi reiterati annotati sul registro di classe sono comunicati tempestivamente dal Coordinatore di Classe alla famiglia e possono dare luogo a sanzioni disciplinari.
- 7) La giustificata delle assenze superiori a 10 giorni senza soluzione di continuità deve essere corredata da certificato medico, in caso di malattia e, negli altri casi, da dichiarazione sottoscritta dal genitore del minorenne o dallo studente maggiorenne.
- 8) Le assenze collettive sono considerate immotivate e comunque vanno giustificate online. Le assenze collettive danno luogo a sanzioni disciplinari.
- 9) Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, **è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato**. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo (D.P.R. 122/2009).

Capo. VI – Modalità di richiesta e svolgimento assemblee di classe, di corso e d'Istituto

- 1) Le assemblee d'Istituto sono da considerarsi momenti di confronto sui temi legati alla didattica e di crescita culturale; pertanto sono da conteggiarsi all'interno dei 204 giorni di lezione previsti in un anno scolastico.
- 2) Ciascun docente, in servizio nelle ore destinate all'assemblea di classe, è delegato dal Dirigente Scolastico ad assistervi. Se su richiesta degli studenti, egli non debba esservi fisicamente presente, è tenuto a garantire comunque il rispetto del Regolamento d'Istituto, nonché l'ordinato svolgimento della assemblea stessa, rimanendo a disposizione degli allievi e reperibile con certezza in qualunque momento. In caso di cattiva gestione, egli può interromperla.
- 3) Per consentire inoltre il perseguimento di importanti mete formative quali l'abitudine al dialogo, il rispetto degli altri, l'osservanza delle più elementari regole democratiche, senza violare gli spazi di libertà propri dei giovani, il docente potrà sollecitare l'impiego di strumenti validi a garantire e testimoniare l'andamento del dibattito, la correttezza metodologica, la valenza formativa del dibattito stesso.
- 4) L'assemblea di classe, non più di una ogni mese, deve essere richiesta dagli alunni, secondo un ordine del giorno, almeno 3 giorni prima della data richiesta. Deve essere firmata dai docenti nelle cui ore di servizio si svolgerà l'assemblea. Al termine dell'assemblea, il docente controllerà che gli studenti ne abbiano stilato il relativo verbale, che essi consegnano all'Ufficio di Vicepresidenza.
- 5) L'assemblea non può svolgersi sempre nello stesso giorno della settimana e non può coinvolgere sempre le ore dello stesso insegnante.
- 6) Le richieste dell'assemblea di classe, in alternativa a quella di Istituto, devono essere avanzate dai rappresentanti dei singoli corsi, almeno 5 giorni prima.
- 7) I rappresentanti di classe possono esprimere un comitato studentesco formato al massimo dal 50% degli eletti.
- 8) La richiesta dell'assemblea d'Istituto deve essere presentata al Dirigente Scolastico almeno 5 giorni prima, corredata dalla firma di almeno il 10% degli studenti o la maggioranza del comitato studentesco. Nella richiesta devono essere indicati la data e l'ordine del giorno. L'assemblea si dovrà svolgere, secondo le modalità concordate ogni anno tra il comitato studentesco e gli Organi Collegiali.

- 9) Le assenze e i ritardi nei giorni dell'assemblea d'Istituto sono da giustificare secondo le previste modalità.

Capo. VII – SANZIONI

La misura disciplinare, oltre ad un valore sanzionatorio, ha prima di tutto una funzione educativa nel rispetto del principio di proporzionalità tra sanzione irrogabile ed infrazione disciplinare commessa (Ministro Pubblica Istruzione, 5 febbraio 2007).

Ogni sanzione disciplinare deve specificare in maniera rigorosa le motivazioni ai sensi dell'art. 3 L. 241/90.

Si ricorda che, in base al principio della gerarchia delle Fonti previsto nel nostro Ordinamento Giuridico, nel caso in cui nei comportamenti si configurino ipotesi di reato, può essere disposto l'immediato allontanamento dalla comunità scolastica, soprattutto se gli stessi possano determinare situazioni di pericolo.

Sempre in base al principio della gerarchia delle Fonti, si ricorda che per tutti i comportamenti non esplicitamente richiamati nel presente Regolamento ma già oggetto di legislazione vigente, si ritiene implicitamente richiamata la corrispondente regolamentazione.

PRINCIPI DA APPLICARE NELL'ATTRIBUZIONE DELLA SANZIONE:

- natura personale della responsabilità disciplinare;
- riparazione del danno;
- proporzionalità tra infrazione e sanzione.

CLASSIFICAZIONE DELLE SANZIONI

- Sanzione A: Sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica (art. 4 – Comma 1)
- Sanzione B: Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni (Art. 4 - Comma 8)
- Sanzione C: Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (Art. 4 – Comma 9).
- Sanzione D: Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (Art. 4 - comma 9bis)
- Sanzione E: Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (Art. 4 comma 9 bis e 9 ter).

PROCEDURA DI ATTRIBUZIONE DELLE SANZIONI

1. Per le sanzioni la cui competenza è del Consiglio di Classe si osservano le seguenti modalità:

- Relazione scritta da parte del docente testimone dei fatti oggetto della procedura;
- Invio della contestazione di addebito alla famiglia e allo studente coinvolto;
- Audizione e contraddittorio dello studente alla presenza dei genitori con relativa stesura del verbale controfirmato anche dallo studente;
- Convocazione da parte del Dirigente scolastico del Consiglio di Classe esteso ai:
 - Rappresentante genitori di classe;
 - Rappresentante degli studenti di classe;
 - Studente che ha commesso l'infrazione accompagnato dal genitore (se minorenni);
- Lettura del verbale di contestazione di addebito;
- Audizione di eventuali testimoni;
- Audizione dello studente e dei genitori;

- Attribuzione della sanzione da parte del Consiglio di Classe allargato a tutte le componenti, ivi compresi i rappresentanti degli studenti e dei genitori, fatto salvo il dovere di astensione dello studente sanzionato o del genitore di questo qualora facente parte della rappresentanza;
- Notifica scritta della sanzione alla famiglia/studente, (PEC, raccomandata AR, raccomandata a mano debitamente controfirmata per ricevuta), entro tre giorni, a cura del Dirigente Scolastico;
- **La sanzione, debitamente motivata, diviene esecutiva dal giorno successivo alla comunicazione;**
- La sanzione viene inserita nel fascicolo personale dello studente che lo seguirà in caso di trasferimento ad altra Scuola;
- Il trasferimento ad altra Scuola non pone fine al procedimento disciplinare iniziato, ma segue il suo iter sino alla conclusione.

2. Per le sanzioni la cui competenza è del Consiglio di Istituto si osservano le seguenti modalità:

- Relazione scritta da parte del docente testimone dei fatti oggetto della procedura, o relazione del coordinatore di classe in caso di reiterate note disciplinari;
- Invio della contestazione di addebito alla famiglia e allo studente coinvolto
- Audizione e contraddittorio dello studente alla presenza dei genitori con relativa stesura del verbale controfirmato anche dallo studente;
- Convocazione da parte del Dirigente scolastico del Consiglio di Istituto allargato a:
 - Coordinatore di classe;
 - Docente/i presente/i ai fatti ed altri testimoni;
 - Studente che ha commesso l'infrazione accompagnato dal genitore (se minorenne);
 - Lettura del verbale di contestazione di addebito;
 - Audizione di eventuali testimoni;
 - Audizione dello studente e dei genitori;
- Attribuzione della sanzione da parte del Consiglio di Istituto;
- Notifica scritta della sanzione alla famiglia/studente, (PEC, raccomandata AR, raccomandata a mano debitamente controfirmata per ricevuta), entro tre giorni, a cura del Dirigente Scolastico;

La sanzione, debitamente motivata, diviene esecutiva dal giorno successivo alla comunicazione;

La sanzione viene inserita nel fascicolo personale dello studente che lo seguirà in caso di trasferimento ad altra Scuola.

INFRAZIONI DISCIPLINARI	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
1. Frequenza irregolare; 2. Assenze ingiustificate; 3. Assenze mirate ad evitare verifiche scritte e/o orali; 4. Ritardi non giustificati; 5. Uscita dall'aula non autorizzata al cambio dell'ora; 6. Comportamento tale da disturbare l'ordinato svolgimento delle attività didattiche; 7. Incuria per l'ambiente scolastico; 8. Utilizzo del bar in modalità diverse da quelle previste dal regolamento di Istituto; 9. Uso del cellulare non consentito (telefonate e sms); 10. Schiamazzi singoli o di gruppo;	A 1) ammonizione verbale o scritta sul registro di classe; 2) sequestro temporaneo dell'oggetto personale	Dirigente Scolastico Docenti

<p>11. Assenze e ritardi collettivi; 12. Mancata collaborazione con docenti e Dirigente Scolastico nella ricerca dei responsabili dell'infrazione. 13. Abbigliamento non consono al contesto scolastico</p>	<p>3) allontanamento dalle lezioni per un periodo non superiore ad un'ora di lezione; 4) esclusione da alcune attività scolastiche ed extrascolastiche.</p>	<p>Per la esclusione dalle attività scolastiche ed extrascolastiche la competenza è del Consiglio di classe</p>
<p>1.Reiterazioni dei comportamenti relativi alle infrazioni precedenti; 2.Fatti che turbino il regolare andamento della scuola; 3.Mancato rispetto delle disposizioni di sicurezza vigenti all'interno dell'Istituto; 4.Danneggiamenti alle strutture, ai macchinari e ai sussidi didattici dell'Istituto; 5.Atti vandalici (scritte sui muri, ecc.); 6.Danneggiamento, manipolazione e occultamento del registro di classe; 7.Manipolazione del Registro di classe/RE; 8. Comportamenti che vengano meno al rispetto nei confronti del capo di Istituto, dei docenti, del personale non docente e dei compagni. 9. Furti, danneggiamenti, atti di violenza, diffusione in rete di immagini e/o video di cui non è possibile individuare i responsabili, ma che coinvolgono l'intera o la maggioranza della classe. 10. Violazione della privacy del D.S., dei docenti, del personale non docente e dei compagni. 11.Elaborare foto o riprese di documenti riservati dei docenti, effettuare riprese e foto non autorizzate dai compagni, docenti e personale della scuola, divulgare le foto e/o riprese effettuate 12.Offesa alla Dirigente Scolastica 13.Minaccia e offesa al docente 14.Inserimento nel Registro elettronico e manipolazione voto. 15.Atti di Bullismo o di Cyberbullismo.</p>	<p style="text-align: center;">B</p> <p>sospensione dalle lezioni per un periodo variabile da uno a quindici giorni + eventuale risarcimento del danno.</p>	<p>Consiglio di Classe</p>
<p>1.Reiterazioni dei comportamenti relativi alle infrazioni precedenti; 2. Azioni che mettano in pericolo l'incolumità delle persone;</p>		

<p>3. Lancio di oggetti dentro e/o fuori l'Istituto tali da causare o poter causare danni a persone e/o cose; 4. Divulgazione in rete di immagini e filmati non autorizzati aventi per oggetto il personale della scuola e gli ambienti scolastici; 5. Comportamenti che vengano gravemente meno al rispetto nei confronti del Capo di Istituto, dei docenti, del personale non docente e dei compagni; 6. Furto di oggetti; 7. Comportamenti che impediscano la libertà di espressione e di pensiero. 8. Divulgazione di testi dal contenuto offensivo e/o diffamante nei confronti dell'istituto, del D.S. e del suo personale docente e non docente. 9. Atti di bullismo e cyberbullismo</p>	<p style="text-align: center;">C</p> <p>Sospensione dalle lezioni per un periodo superiore a quindici giorni + eventuale risarcimento del danno</p>	<p style="text-align: center;">Consiglio d'Istituto</p>
<p>1. Reiterazione dei comportamenti relativi alle infrazioni precedenti; 2. Atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale; 3. Atteggiamenti ispirati a concezioni razziste o discriminatorie; 4. Atti che violano la dignità e il rispetto della persona; 5. Atti che mettono in pericolo l'incolumità delle persone.</p>	<p style="text-align: center;">D</p> <p>Allontanamento dalla scuola fino al termine delle lezioni + Eventuale risarcimento del danno.</p>	<p style="text-align: center;">Consiglio d'Istituto</p>
<p>Nei casi più gravi di quelli per i quali è prevista la sanzione di tipo D.</p>	<p style="text-align: center;">E</p> <p>Esclusione dallo scrutinio finale o dalla ammissione degli Esami di Stato</p>	<p style="text-align: center;">Consiglio d'Istituto</p>

8

CONVERSIONE DELLE SANZIONI IN ATTIVITA' A FAVORE DELLA COMUNITA'

Le sanzioni disciplinari, avendo funzione educativa, possono essere convertite, su richiesta dello studente, qualora ve ne siano i presupposti, in attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Tabella di conversione sanzione in attività a favore della comunità scolastica	
Sanzione A	Convertibile in 3 ore di attività
Sanzione B e C	Convertibile in 6 ore di attività per ogni giorno di allontanamento

ORGANO DI GARANZIA – IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola.

L'organo di garanzia, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, decide anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

L'Organo di Garanzia, presieduto dal Dirigente Scolastico, si compone di:

- a) Un docente designato dal Consiglio di Istituto;
- b) Un rappresentante eletto dagli Studenti fra gli alunni dell'ultimo anno;
- c) Un rappresentante eletto dai Genitori.

L'organo di garanzia resta in carica per un anno scolastico.

PROCEDURA DI ELEZIONE

- ☐ Il rappresentante degli Studenti verrà eletto contestualmente alle elezioni dei rappresentanti di Istituto;
- ☐ Il rappresentante dei Genitori verrà eletto contestualmente alle elezioni del rappresentante dei Genitori;
- ☐ Il docente designato dal Consiglio di Istituto verrà eletto nella prima riunione del Consiglio tra coloro che ne hanno dato la disponibilità.

PROCEDURA DI SUBENTRO

Nel caso di incompatibilità o assenza dei membri effettivi la funzione sarà svolta dai membri supplenti della relativa componente scolastica;

I membri supplenti sono:

- Vicario del Dirigente;
- Primo dei non eletti tra i docenti votati dal Consiglio di Istituto;
- Primo dei non eletti tra gli studenti votati;
- Primo dei non eletti tra i genitori votati.

DELIBERAZIONI

Per la regolare costituzione dell'Organo e validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre dei suoi membri cioè la metà più 1. Non è ammessa l'astensione dal voto.

PROCEDURA DI IMPUGNAZIONE

Il reclamo deve essere presentato per iscritto dallo studente o dal genitore (nel caso di alunno minorenni) all'Organo di Garanzia entro 15 giorni dalla comunicazione della sanzione. Udito lo studente e valutate le circostanze, l'Organo esprime, entro 10 giorni, il suo parere motivato e decide se revocare o confermare la decisione del Consiglio di classe o del Consiglio di Istituto.

Capo. VIII – Prevenzione e contrasto di "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

PREMESSA

La realtà del bullismo, ampiamente diffusa tra i banchi, si concretizza in atti di aggressione che si realizzano spesso nel segreto ed in assenza di testimoni adulti. La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, il fenomeno del cyber-bullismo, così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

- ✓ Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:
- ✓ dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- ✓ dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- ✓ dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- ✓ dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- ✓ dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- ✓ dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- ✓ dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- ✓ dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- ✓ dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- ✓ dalla Legge n.71/2017.

10

Allo scopo di prevenire i citati comportamenti:

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- ✓ individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- ✓ coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- ✓ favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

2. IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":

- ✓ promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- ✓ coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- ✓ si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- ✓ cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- ✓ promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- ✓ prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA;
- ✓ promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- ✓ prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- ✓ pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- ✓ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. IL DOCENTE:

- ✓ intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- ✓ valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

6. I GENITORI:

- ✓ partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- ✓ vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- ✓ conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- ✓ conoscono il codice di comportamento dello studente;
- ✓ conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

7. GLI ALUNNI:

- ✓ sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;

- ✓ i rappresentanti degli studenti, eletti negli organi collegiali d'Istituto o nella Consulta provinciale, promuovono iniziative che favoriscano la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività);
- ✓ imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- ✓ non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- ✓ durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

8. MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- ✓ la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- ✓ l'intenzione di nuocere;
- ✓ l'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- ✓ Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- ✓ Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- ✓ Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- ✓ Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- ✓ Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- ✓ Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- ✓ Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- ✓ Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- ✓ Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

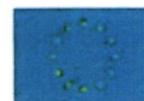
12

9. SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.



IISS "MARCONI-HACK"
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "G. Marconi"
LICEO SCIENTIFICO opzione SCIENZE APPLICATE "M. Hack"
CORSO SERALE per Giovani e Adulti



PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA-STUDENTI

(art. 3 D.P.R. n.235/2007)

PREMESSA

La scuola è una comunità educante che interagisce con la più ampia comunità sociale all'interno della quale le studentesse e gli studenti sono soggetti centrali dell'educazione e dell'istruzione; essa è una comunità all'interno della quale si cresce sul piano umano e culturale, si fa esperienza di convivenza civile e solidarietà, di inclusione nel rispetto delle singole individualità e delle tante storie personali.

Il coinvolgimento attivo di tutte le componenti della comunità scolastica, è una condizione necessaria per la realizzazione del successo formativo degli alunni; a tal fine la Scuola, la Famiglia e gli Studenti, condividono la necessità di definire un "Patto Educativo di Corresponsabilità", atto a stabilire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto reciproco tra le diverse componenti.

PERTANTO

Vista la "Domanda di Iscrizione" all'IISS Marconi-Hack di Bari, prodotta dalla famiglia/studente.

Visto il DPR n. 249 del 24 giugno 1998, "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria".

Vista la Direttiva n. 16 del 5 febbraio 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo".

Vista la direttiva del 15 marzo 2007 Prot. n. 30/dip./segr. del Ministero della Pubblica Istruzione "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".

REGOLAMENTO DI ISTITUTO approvato dal CDI nel 2021

Visto il DPR n. 235 del 21 novembre 2007 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Visto il "Regolamento di Istituto" vigente adottato con delibera del Consiglio di Istituto.

Visto il "Patto educativo di corresponsabilità tra scuola, famiglia e studenti". vigente adottato con delibera del Consiglio di Istituto.

Vista la Legge 20 agosto 2019 n. 92, art.7 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica".

Visto il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Visto il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021).

Visto il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39.

Considerate le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Considerata l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali.

Preso atto che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica.

- La Scuola, come comunità organizzata, in persona della Dirigente Scolastica prof.ssa Rosanna Brucoli
- Lo studente _____ frequentante la classe _____ sezione _____
- I genitori dello studente _____ (Padre)
_____ (Madre)

sottoscrivono il seguente:

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Le Carte fondamentali della scuola (Regolamento d'istituto, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Programmazioni, Protocolli, ecc) contengono una o più sezioni nelle quali sono esplicitati i diritti e doveri dei genitori, diritti e doveri degli alunni e diritti e doveri degli operatori scolastici. Le Carte fondamentali della scuola sono adeguatamente pubblicizzate e a disposizione di chiunque ne abbia interesse (<https://www.marconibari.edu.it>) .

IMPEGNI DI CORRESPONSABILITÀ'

15

la scuola (in tutte le sue componenti) si impegna a:

- garantire un piano formativo volto a promuovere il benessere e il successo dello studente rispettando i ritmi di apprendimento e formulando consegne chiare e precise per ogni attività proposta;
- creare un clima sereno favorendo dialogo, confronto, integrazione, partecipazione solidale, senso della cittadinanza e della legalità;
- promuovere la tempestiva informazione dei genitori sui dati relativi ad assenze, ritardi e permessi del figlio;
- coinvolgere famiglie e studenti nella creazione del percorso formativo scolastico;
- valorizzare l'importanza della frequenza assidua delle lezioni.
- perseguire finalità e obiettivi individuati in sede dipartimentale, precisando eventuali adeguamenti rispetto alla programmazione prevista dal Consiglio di classe;
- comunicare con congruo anticipo le date delle prove scritte;
- comunicare le valutazioni delle prove orali;
- consegnare le verifiche scritte possibilmente non oltre un termine di quindici giorni;
- promuovere il recupero e il sostegno individualizzato, attraverso ripassi e/o recuperi in itinere, e valorizzare le eccellenze.

lo studente si impegna a:

- rispettare le regole di comportamento stabilite ad inizio anno scolastico e presenti nei regolamenti (Regolamento d'Istituto e Regolamento per la didattica digitale integrata);
- rispettare tutti i soggetti della comunità scolastica nei loro diritti individuali e nella loro dignità di persona;

- studiare con assiduità e serietà impegnandosi in prima persona a recuperare le eventuali insufficienze, facendo leva sulle proprie risorse, utilizzando al meglio i servizi offerti dalla scuola e gestendo responsabilmente gli impegni extracurricolari ed extrascolastici;
- eseguire in modo adeguato il lavoro a casa, svolgendo le esercitazioni richieste e consegnandole puntualmente;
- denunciare le proprie difficoltà, anche delegando i genitori per la comunicazione ai docenti;
- avvertire i docenti, all'inizio delle lezioni, della mancata esecuzione dei compiti assegnati a casa e/o della dimenticanza dei materiali di studio;
- informarsi, in caso di assenza dalle lezioni, sul lavoro svolto in classe e sui compiti assegnati, consultando il Registro elettronico;
- rispettare gli orari scolastici di entrata e uscita dalla classe;
- essere puntuale nella trasmissione delle comunicazioni scuola-famiglia.

la famiglia si impegna a:

- prendere visione delle regole di comportamento stabilite ad inizio anno scolastico e presenti nei regolamenti (Regolamento d'Istituto e Regolamento per la didattica digitale integrata);
- rispettare tutti i soggetti della comunità scolastica nei loro diritti individuali e nella loro dignità di persona;
- conoscere l'offerta formativa e collaborare all'azione educativa ed istruttiva della scuola, con osservazioni da proporre negli spazi riservati a colloqui, assemblee, consigli;
- vigilare sul lavoro domestico dei figli e segnalare tempestivamente eventuali fatti o elementi che abbiano rilevanza sul piano dell'apprendimento o della vita scolastica;
- fornire agli insegnanti o, nel caso di informazioni riservate, al Dirigente scolastico o al coordinatore di classe tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno;
- considerare la frequenza scolastica assoluta priorità e dovere;
- controllare costantemente il Registro elettronico e visionare le comunicazioni scuola-famiglia;
- giustificare, sul Registro elettronico, il periodo di assenza dell'alunno nel giorno di rientro a scuola, senza condividere con lui le credenziali;
- controllare periodicamente il registro elettronico e il sito web dell'Istituto.

16

In caso di parziale o totale inosservanza dei diritti-doveri previsti nel presente patto, si attua la procedura di composizione obbligatoria, che comprende:

- a) segnalazione: in caso di inadempienze tramite "avviso" se prodotta dalla scuola, o "reclamo", se prodotta dallo studente o dal genitore. Tanto gli avvisi che i reclami possono essere prodotti in forma orale o scritta a scelta delle parti;
- b) accertamento: una volta prodotto l'avviso o il reclamo, se il fatto segnalato non risulta di immediata evidenza, il ricevente è obbligato ad effettuare ogni necessario accertamento o verifica sulle circostanze segnalate;
- c) ripristino: sulla base degli accertamenti di cui alla precedente lettera "b", il ricevente, in caso di riscontro positivo, è obbligato ad intraprendere ogni opportuna iniziativa volta ad eliminare o ridurre la situazione di inadempienza e le eventuali conseguenze;
- d) informazione: il ricevente è obbligato ad informare chi ha prodotto l'avviso o il reclamo sia sugli esiti degli accertamenti, sia sulle eventuali misure di ripristino adottate.



La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Rosanna Brucoli